

Ucciso come nel film giovane attore di «Boyz'n' the Hood»

Destino clinico e beffardo: ammazzato in una rissa nella Los Angeles violenta delle bande rivali, del ghetto e degli scontri razziali. Proprio come in un film. Ma la cosa peggiore è che Dedrick Gobert, ventidue anni, aveva toccato l'apice della sua breve carriera di attore proprio tre anni fa con «Boyz'n' the Hood».



Un'inquadratura del film sulle gang nere di Los Angeles -Boyz'n' the Hood-

ragazzi del Malaspina, attore in «Mery per sempre». Ma è chiaro che la morte assurda di Dedrick Gobert ha scioccato i colleghi di Hollywood. Eppure cose del genere accadono continuamente a Los Angeles: più della metà dei teen-agers di South Central non arrivano all'età di 25 anni, diceva la didascalia in coda a «Boyz'n' the Hood».



Una scena del film -Trop De Bonheur-

IL FESTIVAL. A Torino è di scena la Francia

«Nouvelle vague? Ma no, solo nuovi»

Di scena la Francia a Torino Cinema Giovani. Cedric Kahn e Olivier Assayas hanno fatto una fugace apparizione per presentare i loro film Trop de bonheur e L'eau froide.

ma può contare su un suo pubblico, ristretto ma appassionato. Anche Assayas è a Torino per presentare, fuori concorso, il suo ultimo film, L'eau froide, già visto a Cannes nella sezione «Un certain regard».

16 anni, cosa che in Francia per un film francese non accadeva da almeno quattro anni. Non perché ci siano sesso o violenza, ma perché nella storia si parlava di un tema assolutamente tabù per i francesi, quello dei suicidi di adolescenti.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO FORNISANO ■ TORINO. «Ogni dieci anni la critica francese, traumatizzata dalla nouvelle vague si mette in testa di scoprire una "nuova" nouvelle vague. E così i registi più giovani diventano oggetto di apparentamenti e classificazioni. Ma noi non abbiamo niente contro i nostri padri, contro la nouvelle vague. Anzi c'è chi ama soprattutto Godard, chi Truffaut, chi Chabrol. Siamo a nostra volta delle "sotto"-nouvelle vague».

LA SCOMPARSA. Pino Locchi ucciso da un ictus

Muore la «voce» di Connery

«Il mio nome è Bond (pausa). James Bond». Bastava la parola. Quel tono di voce maschio, grintoso, ma anche seducente, faceva tutt'uno con il fascino poco britannico di Sean Connery.

inevitabile. Avrà anche ragione il sofisticato Jean-Luc Godard quando, polemizzando con l'uso indiscriminato del doppiaggio, teorizza che il pubblico italiano conosce il cinema parlato, ma non il cinema sonoro; eppure bisogna dar atto a quegli «storici» doppiatori di aver fondato una sorta di estetica della voce, arricchita negli anni da contributi più in linea coi tempi.

Primefilm

Johnny, uomo a nudo



Katrin Cartlidge in una scena di «Naked» di Mike Leigh

D A RUBRICARE alla voce «sgradevole», ma nel senso più alto e simbolico del termine. A distanza di oltre un anno e mezzo dalla bella affermazione a Cannes (miglior regia e miglior attore), Naked arriva nei cinema italiani per iniziativa dell'Academy, e c'è da augurarsi che il pubblico più attento vi faccia una scappata.

Cambiano i tempi. Morgan non è più matto da legare e l'Inghilterra post-thatcheriana sembra aver annichito ogni risorsa collettiva, ogni umana pietà. Non a caso il barbuto regista cinquantenne presenta così la sua storia: «Naked è una ricerca ambivalente. Un racconto filosofico sulla dimensione animale che ritroviamo ogni volta che siamo messi a nudo».

«L'uomo porta il caos nell'appartamento squallido, dal quale si allontana dopo essersi goduto l'infermiera scioccata che abita con la sua amica. Diciamo che Naked resoconta la Passione (o la discesa agli Inferi) di questo Cristo ributtante-seduciente che si lascia guidare dal caso nell'esplorazione di una Londra felice tumefatta: popolata di tardone intristite pronte a far sesso pur di sfuggire alla solitudine, di guardiann-guardoni che si arrovelano sulle profezie di Nostradamus, di cameriere stordite che sembrano uscire dalle pagine di Emily Brontë, di scozzesi impazziti che vagano per le strade urlando il nome delle loro donne.

Immerso in una Londra livida, verdastra, quasi monocromatica, nella quale il rito rassicurante della tè suona quasi grottesco se confrontato alle piccole atrocità che punteggiano la vicenda, Naked è un film insolito e spiazzante che ambisce a essere universale, rivelatore di una condizione umana diffusa. Ma non c'è niente da fare: il sapore acre dell'Inghilterra odierna, anche se temperato da un humour eccentrico, ha il sopravvento sulle singole parti, componendo un quadro impressionante di disagio sociale.

Advertisement for 'Casa mia Casamia' book. Text: 'Questa settimana IN REGALO IL LIBRO "Casa mia Casamia" Come vivere l'ecologia tra le pareti domestiche IL SALVAGENTE in edicola da giovedì 24 novembre'.

Advertisement for Panini figurines. Text: 'Avete perso Pizzaballa? Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate)...